



## REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MAGISTRALE

### MANAGEMENT DEL PATRIMONIO CULTURALE

#### CLASSE LM-76

Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Dipartimento di Studi Umanistici

Regolamento in vigore a partire dall'A.A. 2024/2025

Codice Meccanografico del CdSM = P18

#### ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studio
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

#### INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studio
Art. 6	Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità e conoscenze pregresse
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe
Art. 14	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in CdS di diversa classe, in CdS universitari e di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in CdS internazionali; criteri per il riconoscimento di crediti per attività extra-curricolari
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

## Art. 1 Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studio Magistrale in *Management del Patrimonio Culturale* (classe LM-76).

Il Corso di Studio Magistrale in *Management del Patrimonio Culturale* afferisce al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

L'attività didattica viene erogata in modalità convenzionale.

<i>Denominazione in italiano:</i>	Management del Patrimonio Culturale
<i>Denominazione in inglese:</i>	Management of Cultural Heritage
<i>Classe delle Lauree:</i>	LM-76 - Scienze Economiche per l'ambiente e la cultura
<i>Lingua in cui si tiene il corso:</i>	Italiano

2. Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA.

3. Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

## Art. 2 Obiettivi formativi del Corso

Il Corso di Studio Magistrale in Management del Patrimonio Culturale ha l'obiettivo di realizzare un percorso formativo innovativo, legando l'approfondimento delle conoscenze umanistiche a quelle manageriali, attraverso un approccio fortemente interdisciplinare.

Per tale via si propone di dare evidenza alla comprensione della complessità del contesto culturale ed ambientale che gode di attenzione e di attese crescenti da parte dei fruitori e di molti operatori, vista l'attuale maggiore presenza di iniziative di valorizzazione e promozione, e la previsione di un più significativo ruolo degli investimenti pubblici e privati. La figura professionale da formare deve essere in grado di organizzare e gestire beni ed eventi culturali ed ambientali. In tale ottica, i laureati possono trovare collocazione come responsabili di iniziative e/o eventi in diverse realtà pubbliche e private che operano in differenti ambiti (archeologico, artistico, conservativo, librario, musicale, multimediale, ecologico, turistico, ecc.).

Il percorso formativo integra la conoscenza approfondita dei principali temi culturali ed ambientali (storico-artistici, museali, performing arts, territoriali/paesaggistiche), con l'acquisizione di conoscenze specifiche connesse di tipo economico, gestionale ed organizzativo, giuridico.

La struttura metodologica del percorso formativo intreccia modelli e tecniche, offrendo competenze scientifiche e professionalità d'alto profilo in grado di trasmettere agli studenti conoscenze unitamente a periodi formativi sul campo ( tirocini), attivati attraverso convenzioni con partner esterni.

## Art. 3 Profilo professionale e sbocchi occupazionali

**(2.5.1.3.1) - Specialista in gestione risorse umane nelle imprese culturali**

**Funzione in un contesto di lavoro:**

Le professioni comprese in questa unità si occupano della selezione e del reclutamento del personale necessario, definiscono i criteri e i programmi di sviluppo delle carriere, dei compensi e degli investimenti in formazione all'interno delle organizzazioni operanti all'interno del comparto culturale ed ambientale.

**Competenze associate alla funzione:**

Il Corso di Studio magistrale completa le competenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni di specialista in risorse umane.

Il laureato magistrale, in Management del Patrimonio Culturale in considerazione del percorso formativo che seguirà, sarà in grado di comprendere i processi di programmazione e gestione del personale all'interno della più generale strategia gestionale delle organizzazioni culturali e ambientali.

In particolare, le competenze acquisite gli consentiranno di svolgere in maniera qualificata l'attività di gestione del personale.

In particolare, il laureato magistrale possiederà:

- conoscenze approfondite delle caratteristiche all'economia dell'arte, della legislazione e alla gestione delle imprese culturali e ambientali;
- comprensione e conoscenza delle caratteristiche organizzative delle imprese culturali e ambientali;
- conoscenza delle politiche di gestione del personale con particolare riferimento al comparto dei beni culturali e ambientali;
- formazione di base in ambito umanistico e della storia dell'arte.

**Sbocchi occupazionali:**

Dipendenti nella funzione personale di aziende operanti nel comparto culturale e ambientale, nelle agenzie per il lavoro specializzate nel comparto.

**(2.5.1.3.2) Specialisti in organizzazione del lavoro delle imprese culturali****Funzione in un contesto di lavoro:**

Le professioni comprese in questa Unità Professionale studiano e analizzano le modalità di organizzazione del lavoro, individuano i fabbisogni quantitativi e qualitativi di personale e di formazione delle aziende operanti nel comparto culturale e ambientale.

**Competenze associate alla funzione:**

Il Corso di Studio magistrale completa le competenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni di specialista dell'organizzazione del lavoro, il cui apprendimento ha avuto inizio durante il triennio del Corso di Studio.

Il laureato magistrale, in Management del Patrimonio Culturale in considerazione del percorso formativo che seguirà, sarà in grado di comprendere i processi di organizzazione del lavoro all'interno della più generale strategia gestionale delle organizzazioni culturali e ambientali.

In particolare, le competenze acquisite gli consentiranno di svolgere in maniera qualificata l'attività di gestione del personale.

In particolare, il laureato magistrale possiederà:

- conoscenze approfondite delle caratteristiche all'economia dell'arte e alla gestione delle imprese culturali e ambientali;
- comprensione e conoscenza delle caratteristiche organizzative delle imprese culturali e ambientali;
- conoscenza delle politiche di gestione del personale con particolare riferimento al comparto dei beni culturali e ambientali.
- formazione di base in ambito umanistico e della storia dell'arte.

**Sbocchi occupazionali:**

Dipendenti nella funzione personale di aziende operanti nel comparto culturale e ambientale, nelle agenzie per il lavoro specializzate nel comparto.

#### **(2.5.1.5.2) Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi culturali**

##### **Funzione in un contesto di lavoro:**

Le professioni comprese in questa unità si occupano dell'implementazione delle strategie di vendita, dell'efficienza della rete distributiva e commerciale, del monitoraggio delle vendite e del gradimento sul mercato dei beni o dei servizi prodotti dalle organizzazioni operanti nel comparto culturale e ambientale, sia pubbliche che private.

##### **Competenze associate alla funzione:**

Il Corso di Studio magistrale completa le competenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni di specialista nella commercializzazione di beni e servizi, il cui apprendimento ha avuto inizio durante il triennio del Corso di Studio. Il laureato magistrale, in Management del Patrimonio Culturale in considerazione del percorso formativo che seguirà, sarà in grado di comprendere i processi di marketing e commercializzazione delle organizzazioni culturali e ambientali. In particolare, le competenze acquisite gli consentiranno di svolgere in maniera qualificata l'attività connesse alla gestione commerciale delle organizzazioni pubbliche e private operanti in tale comparto.

In particolare, il laureato magistrale possiederà:

- conoscenze approfondite delle caratteristiche all'economia dell'arte, alla geografia del turismo e alla gestione delle imprese culturali e ambientali;
- comprensione e conoscenza delle attività di marketing delle imprese culturali e ambientali;
- conoscenza delle politiche commerciali delle organizzazioni con particolare riferimento al comparto dei beni culturali e ambientali;
- conoscenze di base in ambito statistico;
- formazione di base in ambito umanistico e della storia dell'arte.

##### **Sbocchi occupazionali:**

Dipendenti nella funzione marketing e commerciale di aziende operanti nel comparto culturale e ambientale.

#### **(2.5.1.5.4) Analisti di mercato del settore culturale**

##### **Funzione in un contesto di lavoro:**

Le professioni comprese in questa unità conducono ricerche sulle condizioni di mercato a diversi livelli territoriali per individuare le possibilità di penetrazione commerciale di prodotti o servizi; ne individuano le situazioni di competizione, i prezzi e le modalità di vendita e di distribuzione.

##### **Competenze associate alla funzione:**

Il Corso di Studio magistrale completa le competenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni di analista di mercato, il cui apprendimento ha avuto inizio durante il triennio del Corso di Studio.

Il laureato magistrale, in Management del Patrimonio Culturale in considerazione del percorso formativo che seguirà, sarà in grado di comprendere i processi di marketing strategico e di analisi di mercato per le organizzazioni culturali e ambientali.

In particolare, le competenze acquisite gli consentiranno di svolgere in maniera qualificata l'attività connesse alle analisi di mercato in particolare per le organizzazioni pubbliche e private operanti in tale comparto.

In particolare, il laureato magistrale possiederà:

- conoscenze approfondite delle caratteristiche all'economia dell'arte, della geografia del turismo e alla gestione delle imprese culturali e ambientali;
- comprensione e conoscenza delle attività di marketing delle imprese culturali e ambientali;
- conoscenza delle tecniche di analisi di mercato delle organizzazioni con particolare riferimento al comparto dei beni culturali e ambientali;
- conoscenze di base in ambito statistico;
- formazione di base in ambito umanistico e della storia dell'arte.

**Sbocchi occupazionali:**

Dipendenti nella funzione marketing di aziende e di organizzazioni pubbliche e private operanti nel comparto culturale e ambientale.

Imprese di consulenza e di eventi culturali.

### **(2.5.1.6.0) Specialisti in comunicazione e social media marketing**

**Funzione in un contesto di lavoro:**

Le professioni comprese in questa unità promuovono le relazioni pubbliche e l'immagine di un'impresa o di un'organizzazione scrivendo testi, selezionando e diffondendo materiale pubblicitario favorevole, organizzando e sponsorizzando eventi di particolare importanza e visibilità, attività benefiche a favore della popolazione e attività simili non direttamente collegate alla promozione pubblicitaria.

**Competenze associate alla funzione:**

Il laureato magistrale, in Management del Patrimonio Culturale in considerazione del percorso formativo che seguirà, sarà in grado di comprendere i processi di comunicazione on line ed off line delle organizzazioni culturali e ambientali. In particolare, le competenze acquisite gli consentiranno di svolgere in maniera qualificata l'attività connesse alla promozione e comunicazione delle organizzazioni pubbliche e private operanti nel comparto culturale.

In particolare, il laureato magistrale possiederà:

- conoscenze approfondite delle caratteristiche all'economia dell'arte, della geografia del turismo e alla gestione delle imprese culturali e ambientali;
- comprensione e conoscenza delle attività di marketing delle imprese culturali e ambientali;
- conoscenza delle tecniche di analisi di mercato delle organizzazioni con particolare riferimento al comparto dei beni culturali e ambientali;
- conoscenze di base in ambito statistico;
- formazione di base in ambito umanistico e della storia dell'arte.

**Sbocchi occupazionali:**

Dipendenti nella funzione marketing di aziende e di organizzazioni pubbliche e private operanti nel comparto culturale e ambientale.

Imprese di consulenza e di eventi culturali.

### **(2.5.5.2.3) Direttori artistici ed esperti di organizzazione di eventi culturali**

**Funzione in un contesto di lavoro:**

Le professioni comprese in questa unità programmano, organizzano, indirizzano e curano rappresentazioni pubbliche, stagioni, rassegne, festival e performance artistiche, secondo determinati contenuti, scelte e linee artistico-culturali; indicano protagonisti, caratteristiche, tematiche e modalità di svolgimento.

**Competenze associate alla funzione:**

Il laureato magistrale, in Management del Patrimonio Culturale in considerazione del percorso formativo che seguirà, sarà in grado di coordinare, organizzare e indirizzare progetti di eventi.

In particolare, le competenze acquisite gli consentiranno di svolgere in maniera qualificata l'attività connessa all'individuazione dei contenuti delle scelte delle linee e dei percorsi artistico-culturali indicando protagonisti, caratteristiche, tematiche e modalità di svolgimento.

In particolare, il laureato magistrale possiederà:

- conoscenze economico-organizzative-manageriali
- conoscenze artistiche;
- conoscenze giuridiche;
- gestione delle risorse umane e sviluppo di nuove professionalità;
- conoscenze tecnologiche e informatiche;
- formazione di base in ambito umanistico e della storia dell'arte.

**Sbocchi occupazionali:**

Direttore artistico (in diversi ambiti) e dipendente di organizzazioni che operano nel settore delle performing arts.

**(2.6.5.3.2) Esperti della progettazione formativa in ambito culturale****Funzione in un contesto di lavoro:**

Le professioni comprese in questa unità coordinano e progettano le attività didattiche e curricolari in centri di formazione dedicati o, direttamente, nelle imprese e nelle organizzazioni.

**Competenze associate alla funzione:**

Il laureato del corso di Studio Magistrale in Management del Patrimonio Culturale svilupperà abilità comunicative in grado di trasmettere, in modo chiaro e inequivoco, idee, problemi, conoscenze e soluzioni sia in contesti individuati sotto un profilo tecnico sia in quelli più ampi riferiti ad una utenza anche non specialistica. Le discipline previste all'interno del percorso formativo tendono ad accrescere la consapevolezza dei processi linguistici e la padronanza dello strumento linguistico-comunicativo. Tutto ciò consentirà loro di affrontare ogni aspetto delle problematiche connesse alla professionalità in oggetto, di comprenderne la complessità e prospettare soluzioni; fornirà inoltre la capacità di apprendimento delle conoscenze-base e della metodologia per l'acquisizione di saperi pertinenti, la capitalizzazione delle acquisizioni a fini futuri (flessibilità, reversibilità, trasferibilità dell'esperienza formativa); capacità professionali e insieme comunicazionali e relazionali; capacità di autovalutazione e di valutazione a fini professionali; capacità di comprensione e analisi linguistica di testi e processi, anche nel quadro delle problematiche interculturali.

**Sbocchi occupazionali:**

Centri di formazione e di ricerca pubblici e privati.

**Art. 4****Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio<sup>1</sup>**

Per potersi iscrivere al Corso di Studio Magistrale in Management del Patrimonio Culturale è necessario:

---

<sup>1</sup> Artt. 7, 13, 14 del Regolamento Didattico di Ateneo.

1. Essere in possesso di una laurea di primo livello, laurea a ciclo unico di una qualsiasi classe di laurea o laurea di ordinamento previgente quadriennale-quinquennale, conseguita presso un Ateneo italiano. Sono ammessi inoltre coloro che hanno conseguito un titolo accademico all'estero ritenuto equipollente a una laurea di primo livello di qualsiasi classe di laurea.

2. Aver conseguito i seguenti requisiti curriculari minimi:

**24 CFU nelle seguenti discipline di base di tipo umanistico**

*Settori Scientifico Disciplinari:*

L-ANT/01, L-ANT/02, L-ANT/03,

L-FIL-LET/01, L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/03, L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/05, L-FIL-LET/06,

L-FIL-LET/07, L-FIL-LET/08, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/11, L-FIL-LET/12,

L-FIL-LET/13, L-FIL-LET/14,

L-LIN/01, L-LIN/04, L-LIN/07, L-LIN/12, L-LIN/14,

L-OR/01, L-OR/02, L-OR/3, L-OR/04, L-OR/10, L-OR/14, L-OR/17, L-OR/23,

M-DEA/01,

M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/03, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06,

M-GGR/01, M-GGR/02,

M-STO/01, M-STO/02, M-STO/03, M-STO/04, M-STO/05, M-STO/06, M-STO/07.

**30 CFU nelle seguenti discipline caratterizzanti che riguardano i beni culturali e ambientali**

*Settori Scientifico Disciplinari:*

AGR/12,

BIO/03, BIO/07, BIO/08,

CHIM/01, CHIM/12,

FIS/07,

GEO/01, GEO/04, GEO/09,

ICAR/12, ICAR/13, ICAR/15, ICAR/16, ICAR/17, ICAR/18, ICAR/19, ICAR/21,

IUS/01, IUS/09, IUS/10, IUS/11, IUS/13, IUS/14,

L-ANT/01, L-ANT/04, L-ANT/05, L-ANT/06, L-ANT/07, L-ANT/08, L-ANT/09, L-ANT/10,

L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, L-ART/07, L-ART/08,

L-FIL-LET/01, L-FIL-LET/05, L-FIL-LET/13,

L-LIN/01, L-OR/05, L-OR/06, L-OR/11, L-OR/16, L-OR/20,

M-DEA/01,

M-FIL/04,

M-GGR/01, MGGR/02,

M-STO/08, M-STO/09,

SPS/08, SPS/10.

**12 CFU nelle discipline dell'ambito economico, aziendale e statistico**

*Settori Scientifico Disciplinari:*

SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/06, SECS-P/07,

SECS-P/08, SECS-P/10, SECS-P/11, SECS-P/12,

SECS-S/01, SECS-S/02, SECS-S/03, SECS-S/06.

Eventuali integrazioni in termini di CFU, necessarie per soddisfare i requisiti curriculari richiesti, devono essere acquisite prima dell'iscrizione al Corso di Studio magistrale.

3. Possedere una conoscenza della lingua inglese di livello **B1** secondo il quadro di riferimento del Quadro Comune di Riferimento Europeo per le Conoscenze Linguistiche (**QCER**).

## Art. 5

### Modalità per l'accesso al Corso di Studio

1. La Commissione di Coordinamento Didattico del corso di norma disciplina i criteri di ammissione e l'eventuale programmazione delle iscrizioni, fatte salve differenti disposizioni di legge<sup>2</sup>.
2. La verifica della personale preparazione è obbligatoria in ogni caso, e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari.
3. Gli studenti interessati all'iscrizione, anche se non ancora in possesso della laurea di primo livello, possono presentare un'istanza alla Commissione di Coordinamento Didattico al fine di verificare la presenza di tutti i requisiti minimi (24 CFU nelle discipline di ambito umanistico; 30 CFU nelle discipline che riguardano i beni culturali e ambientali; 12 CFU nelle discipline di ambito economico-aziendale e statistico; livello B1 lingua inglese). Nell'art. 4 del Regolamento didattico sono indicati gli SSD (Settori Scientifico Disciplinari) che rientrano nei 3 ambiti a cui si riferiscono i CFU per l'accesso. A tal proposito, si rimanda anche alla voce "*Conoscenze richieste per l'accesso*".

In assenza dei requisiti d'ingresso, la Commissione comunica agli studenti quali sono le carenze da colmare e le relative modalità.

Per quanto concerne i crediti relativi ai 3 ambiti, i CFU mancanti possono essere acquisiti iscrivendosi a corsi singoli attivi presso tutti gli Atenei per gli SSD corrispondenti all'ambito umanistico, a quello relativo ai beni culturali e ambientali, all'ambito economico-aziendale e statistico. La certificazione del superamento di uno o più esami - pari ai CFU mancanti - consente di colmare tale carenza in ingresso.

Per quanto concerne la conoscenza della lingua inglese di livello B1, tale requisito in ingresso potrà essere certificato (o autocertificato in caso di attività svolte presso Università statali italiane o altri enti pubblici italiani) secondo una delle seguenti modalità:

- avere acquisito complessivi 4 CFU in uno dei due settori scientifico-disciplinari: L-LIN/11 o L-LIN/12 o conoscenza di una lingua straniera - Inglese - (Art. 10, comma 5, lett. C);
- aver superato un esame di livello B1 presso un Centro Linguistico Universitario;
- possedere uno dei certificati internazionali di conoscenza della lingua Inglese, di cui all'elenco Enti Accreditati del MUR;

*oppure trovarsi in una delle seguenti condizioni:*

- aver svolto un periodo di studi all'estero (Es. Erasmus, Overseas o equivalente) in una università anglofona;
- aver svolto un periodo di stage non inferiore a 3 mesi in un paese anglofono;
- aver conseguito il titolo di laurea presso una università anglofona;
- avere conseguito il titolo di studio impartito interamente in lingua Inglese;
- essere madrelingua Inglese.

In mancanza di idonea attestazione di conoscenza della lingua inglese pari a livello B1, sarà necessario superare un test di lingua inglese di livello B1. La Commissione di coordinamento didattico organizzerà sessioni del test a cui saranno invitati a partecipare gli studenti che non dispongono del requisito.

Per gli studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero la valutazione dei requisiti d'accesso (compatibilità del titolo rispetto alle Classi di Laurea indicate, valutazione del

---

<sup>2</sup> L'accesso programmato a livello nazionale è disciplinato dalla legge 264 del 1999 e successive modifiche e integrazioni.

curriculum, crediti e risultati di apprendimento rispetto alle competenze e agli SSD previsti) avviene tramite esame della documentazione prodotta dallo studente da parte della Commissione per il coordinamento didattico che valuta la necessità per lo studente di sostenere il colloquio di verifica della conoscenza della lingua italiana scritta e parlata. Il colloquio può avvenire anche per via telematica.

## Art. 6

### Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di impegno formativo complessivo<sup>3</sup> per ciascuno studente e comprende le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Per il Corso di Studio oggetto del presente Regolamento, le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti<sup>4</sup>:

- Lezione frontale: 5 ore per CFU;

Per le attività di Tirocinio, un CFU corrisponde a 25 ore di impegno formativo per ciascuno studente<sup>5</sup>.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica del profitto (esame, idoneità) indicate nella Scheda relativa all'insegnamento/attività allegata al presente Regolamento.

## Art. 7

### Articolazione delle modalità di insegnamento

L'attività didattica viene erogata in modalità convenzionale<sup>6</sup>.

---

<sup>3</sup> Secondo l'Art. 5, c. 1 del DM 270/2004 "Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; con decreto ministeriale si possono motivatamente determinare variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento".

<sup>4</sup> Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 5 del RDA:  
*"Al CFU corrispondono, ai sensi della normativa vigente, 25 ore di impegno formativo complessivo da parte dello studente. Il Regolamento didattico del Corso di Studio stabilisce per ciascuna tipologia di attività formativa la quota, non inferiore al 50 % del totale, che deve rimanere riservata allo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale. Per ogni CFU, delle 25 ore complessive, la quota da riservare alle attività per lo svolgimento dell'insegnamento deve essere:*

*a) compresa tra le 5 e le 10 ore per le lezioni e le esercitazioni;*

*b) compresa tra le 5 e le 10 ore per le attività seminariali;*

*c) compresa tra le 8 e le 12 ore per le attività di laboratorio o attività di campo.*

*Sono, in ogni caso, fatti salvi casi in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, diverse disposizioni di Legge o diverse determinazioni previste dai DD.MM."*

<sup>5</sup> Per l'attività di Tirocinio (DM interministeriale 142/1998), fatte salve ulteriori specifiche disposizioni, il numero di ore di lavoro pari a 1 CFU non possono essere inferiori a 25.

<sup>6</sup> Si ricorda che, secondo il DM n. 289 del 25 marzo 2021 (linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università 2021-2023), all'allegato 4, lett. A, le tipologie di corsi sono le seguenti:

La CCD delibera eventualmente quali insegnamenti prevedono anche attività didattiche offerte online.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti nelle schede degli insegnamenti.

## Art. 8

### Prove di verifica delle attività formative<sup>7</sup>

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti<sup>8</sup>, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.
2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schedine insegnamento e il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento<sup>9</sup>.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione a seguito di esame è espressa con votazione in trentesimi, l'esame è superato con la votazione minima di diciotto trentesimi, la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione. La valutazione a seguito di verifiche del profitto diverse dall'esame è espressa con un giudizio di idoneità.

---

a) Corsi di Studio convenzionali. Corsi di Studio erogati interamente in presenza, ovvero che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - una limitata attività didattica erogata con modalità telematiche, in misura non superiore a un decimo del totale.

b) Corsi di Studio con modalità mista. Corsi di Studio che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - la erogazione con modalità telematiche di una quota significativa delle attività formative, comunque non superiore ai due terzi.

c) Corsi di Studio prevalentemente a distanza. Corsi di Studio erogati prevalentemente con modalità telematiche, in misura superiore ai due terzi (ma non tutte) delle attività formative.

d) Corsi di Studio integralmente a distanza. In tali corsi tutte le attività formative sono svolte con modalità telematiche; rimane fermo lo svolgimento in presenza delle prove di esame di profitto e di discussione delle prove finali.

<sup>7</sup> Art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>8</sup> Ai sensi dei DD.MM. 16.03.2007 in ciascun Corso di Studio gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4. c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4 c. 3). Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 13 c. 4, per i Corsi di Laurea, "restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere c), d) ed e) del D.M. n. 270/2004 ivi compresa la prova finale per il conseguimento del titolo di studio". Per i Corsi di Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico, invece, ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 14 c. 7, "restano escluse dal conteggio degli esami le prove che costituiscono un accertamento di profitto relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere d) ed e) del D.M. n. 270/2004; l'esame finale per il conseguimento della Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico rientra nel computo del numero massimo di esami".

<sup>9</sup> Si richiama l'Art. 22 c. 8 del RDA in base al quale "il Dipartimento o la Scuola cura che le date per le verifiche di profitto siano pubblicate sul portale con congruo anticipo che di norma non può essere inferiore a 60 giorni prima dell'inizio di ciascun periodo didattico e che sia previsto un adeguato periodo di tempo per l'iscrizione all'esame che deve essere di norma obbligatoria".

6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo<sup>10</sup>.

## Art. 9

### Struttura del corso e piano degli studi

1. La durata legale del Corso di Studio è di 2 anni.  
Lo studente dovrà acquisire 120 CFU<sup>11</sup>, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
  - B) caratterizzanti,
  - C) affini o integrative,
  - D) a scelta dello studente<sup>12</sup>,
  - E) per la prova finale,
  - F) ulteriori attività formative.
2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 120 CFU con il superamento degli esami, in numero non superiore a 12 e lo svolgimento delle altre attività formative<sup>13</sup>.  
Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D). Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerate nel computo complessivo corrispondenti a una unità<sup>14</sup>. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere d) ed e) del D.M. 270/2004<sup>15</sup>. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.

---

<sup>10</sup> Si richiama l'Art. 22, c. 4 del RDA in base al quale "le Commissioni di esame e delle altre verifiche di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente della Scuola quando previsto dal Regolamento della stessa. È possibile delegare tale funzione al Coordinatore della CCD. Le Commissioni sono composte dal Presidente ed eventualmente da altri docenti o cultori della materia. Per gli insegnamenti attivi, il Presidente è il titolare dell'insegnamento ed in tal caso la Commissione delibera validamente anche in presenza del solo Presidente. Negli altri casi, il Presidente è un docente individuato all'atto della nomina della Commissione. Alla valutazione collegiale complessiva del profitto a conclusione di un insegnamento integrato partecipano i docenti titolari dei moduli coordinati e il Presidente è individuato all'atto della nomina della Commissione".

<sup>11</sup> Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

<sup>12</sup> Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.03.2007).

<sup>13</sup> Art. 14, c. 7 del Regolamento Didattico di Ateneo ("l'esame finale per il conseguimento della Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico rientra nel computo del numero massimo di esami").

<sup>14</sup> Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

<sup>15</sup> Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studio dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad

3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studio (**Allegato 1**). Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'**Allegato 1** al presente Regolamento.
5. Ai sensi dell'Art. 11, c. 4-bis del DM 270/2004, è possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'Ordinamento didattico del Corso di Studio dell'anno accademico di immatricolazione. Il Piano di Studi individuale è approvato dal CCD.

## Art. 10

### Obblighi di frequenza<sup>16</sup>

1. In generale, la frequenza alle lezioni frontali è fortemente consigliata ma non obbligatoria.
2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non frequentanti, questa è indicata nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito Docenti UNINA ([www.docenti.unina.it](http://www.docenti.unina.it)).

## Art. 11

### Propedeuticità e conoscenze pregresse

1. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) e in uscita è riportato alla fine dell'**Allegato 1** e nella Scheda insegnamento/attività (**Allegato 2**).
2. Le eventuali conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docenti UNINA.

## Art. 12

### Calendario didattico del CdS

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del Dipartimento (<https://www.studiumanistici.unina.it/>) con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività (Art. 21, c. 5 del RDA).

---

agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

<sup>16</sup> Art. 22, c. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.

## Art. 13

### **Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa Classe<sup>17</sup>**

Per gli studenti provenienti da Corsi di Studio della stessa Classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento dei CFU, ove associati ad attività culturalmente compatibili con il percorso formativo, acquisiti dallo studente presso il Corso di Studio di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

## Art. 14

### **Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali<sup>18</sup>; criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari**

1. Il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in Corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali, avviene ad opera della CCD, sulla base dei seguenti criteri:

- analisi del programma svolto;
- valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Ai sensi dell'Art. 5, comma 5-bis, del D.M. 270/2004, è possibile altresì l'acquisizione di crediti formativi presso altri atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente<sup>19</sup>.

2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione della CCD. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studio, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello<sup>20</sup>.

3. Relativamente ai criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari, entro un limite massimo di 12 CFU possono essere riconosciute le seguenti attività:

- Conoscenze e abilità professionali e abilità certificate, tenendo conto della congruenza dell'attività svolta e/o dell'abilità certificata rispetto alle finalità e agli obiettivi del Corso di Studio di iscrizione nonché dell'impegno orario della durata di svolgimento;

---

<sup>17</sup> Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>18</sup> Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>19</sup> Art. 6, c. 9 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>20</sup> D.R. n. 0348/2021.

- Conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università.

## Art. 15

### Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo<sup>21</sup>, è disciplinata dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio"<sup>22</sup>.

## Art. 16

### Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

La laurea magistrale in *Management del Patrimonio Culturale* si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella discussione di un lavoro originale (dissertazione scritta o progetto), elaborato sotto la guida di uno o più relatori su un argomento relativo alle tematiche svolte nell'ambito del Corso di studi Magistrale.

Nella prova finale il laureando deve dimostrare di:

- aver elaborato la propria tesi con originalità, approccio critico, aggiornamento bibliografico ed empirico, eventuale capacità progettuale;
- saper comunicare in maniera chiara ed efficace i risultati della propria ricerca, evidenziando capacità di analisi e di sintesi.

La prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale in "Management del Patrimonio Culturale" consisterà in una tesi scritta di carattere bibliografico, documentario o anche sperimentale su un argomento relativo alle tematiche svolte nell'ambito del Corso di Studi.

L'elaborato deve essere redatto in modo originale sotto la guida di un relatore, individuato tra i docenti e i ricercatori del Corso; ai fini della discussione finale il Coordinatore del Corso di Studi Magistrale o un suo delegato assegnerà a ciascuna tesi un correlatore.

Per accedere alla prova finale lo studente deve aver acquisito il quantitativo di crediti universitari previsto dal regolamento didattico, meno quelli della prova finale. La valutazione conclusiva sarà determinata dalla Commissione sommando il voto conseguito nella discussione della Tesi alla media conseguita negli Esami di profitto, tradotta in centodecimi. La Laurea può essere conseguita con lode su richiesta del relatore e con l'unanimità della Commissione.

I parametri su cui dovrà basarsi la valutazione dell'elaborato di tesi saranno i seguenti:

- a) per quanto riguarda il testo scritto, originalità della ricerca, maturità e fluidità del discorso, corretta ricerca bibliografica e aggiornamento rispetto allo stato delle conoscenze relative all'argomento prescelto, capacità di analisi e di sintesi, eventuale capacità progettuale e buon livello di interpretazione critica dei dati frutto della ricerca;
- b) per quanto riguarda l'esposizione orale, chiarezza e capacità di comunicare in forma sintetica i risultati della ricerca, eventualmente anche con l'aiuto di strumenti informatici rispetto ai quali il candidato deve dimostrare piena padronanza.

---

<sup>21</sup> Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>22</sup> D.R. n. 0348/2021.

## Art. 17

### Linee guida per le attività di tirocinio e *stage*

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o *stage* formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e *stage* sono obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere D) ed E), del D.M. 270/2004<sup>23</sup>.
2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e *stage* sono disciplinate dalla CCD con un apposito regolamento.
3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il tramite delle strutture di Ateneo, Scuola, Dipartimento assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e *stage* e favorirne l'inserimento professionale.

## Art. 18

### Decadenza dalla qualità di studente<sup>24</sup>

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse.

In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

## Art. 19

### Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento Didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento<sup>25</sup>.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dalle Scuole e/o dai Dipartimenti con il coordinamento dell'Ateneo, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

---

<sup>23</sup> I tirocini *ex lettera d* possono essere sia interni che esterni; tirocini e *stage ex lettera e* possono essere solo esterni.

<sup>24</sup> Art. 24, c. 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>25</sup> D.R. n. 2482/2020.

## Art. 20

### Valutazione della qualità delle attività svolte

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studio la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)<sup>26</sup>, sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
  - indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
  - dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.

I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.

3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

## Art. 21

### Norme finali

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

## Art. 22

### Pubblicità ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'**Albo Ufficiale** dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'**Allegato 1** (Struttura CdS) e l'**Allegato 2** (Schedina insegnamento/attività).

---

<sup>26</sup> Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.

# ALLEGATO 1

## REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MAGISTRALE

### MANAGEMENT DEL PATRIMONIO CULTURALE

#### CLASSE LM-76

Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Dipartimento di Studi Umanistici

Regolamento in vigore a partire dall'A.A. 2024/2025

Codice Meccanografico del CdSM = P18

## PIANO DEGLI STUDI

### LEGENDA

#### TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ FORMATIVA (TAF):

- B = Caratterizzanti
- C = Affini o integrativi
- D = Attività a scelta
- E = Prova finale e conoscenze linguistiche
- F = Ulteriori attività formative

1° Anno									
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratorio ecc.)	Modalità in presenza a distanza	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatorio / a scelta
Pubblica Amministrazione e cultura	IUS/10	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza	B	Giuridico	Obbligatorio
Economia politica e sviluppo umano	SECS-P/01	unico	12	60	Lezione Frontale	In presenza	B	Economico	UNO a scelta
Economia del Terzo settore	SECS-P/01	unico		60	Lezione frontale	In presenza			
Governance nei processi di piano	ICAR/20	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza	B	Ambientale	UNO a scelta
Sociologia del turismo	SPS/10	unico		30	Lezione frontale	In presenza			

Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratorio ecc.)	Modalità in presenza a distanza	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatorio / a scelta
Archeologia classica	L-ANT/07	unico	12	60	Lezione frontale	In presenza	B	Storico-artistico	UNO a scelta
Discipline dello spettacolo	L-ART/05	unico		60	Lezione frontale	In presenza			
Museologia	L-ART/04	unico		60	Lezione frontale	In presenza			
Beni musicali, musiche, musicologia	L-ART/07	unico		60	Lezione frontale	In presenza			
Teoria e storia del restauro	L-ART/04	unico		60	Lezione frontale	In presenza			
Bibliografia e biblioteconomia	M-STO/08	unico	12	60	Lezione frontale	In presenza	C	Affini e Integrativi	UNO a scelta
Cartografia e GIS per i beni culturali	M-GGR/01	unico		60	Lezione Frontale	In presenza			
Comunicazione dei beni culturali	SPS/08	unico		60	Lezione frontale	In presenza			
Diritto europeo dei beni culturali	IUS/14	unico		60	Lezione frontale	In presenza			
Educazione all'immagine	M-PED/01	unico		60	Lezione frontale	In presenza			
Estetica dei beni culturali	M-FIL/04	unico		60	Lezione Frontale	In presenza			
Letteratura di viaggio tra Settecento e Novecento	L-FIL-LET/11	unico		60	Lezione Frontale	In presenza			
Letteratura teatrale italiana	L-FIL-LET/10	unico		60	Lezione Frontale	In presenza			
Imprenditorialità e impresa culturale	SECS-P/08	unico		60	Lezione frontale	In presenza			
Attività formativa a scelta dello studente	Non definibile	unico		12	60	--			
<b>TOTALI</b>									
<b>CFU</b>			<b>60</b>						
<b>ESAMI 1° ANNO</b>		<b>6</b>							

2° Anno									
Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratorio ecc.)	Modalità in presenza a distanza	TAF	Ambito disciplinare	Obbligatorio / a scelta
Management delle imprese culturali	SECS-P/08	Unico	9	45	Lezione frontale	In presenza	B	Aziendale	Obbligatorio
Organizzazione delle imprese culturali	SECS-P/10	unico	9	45	Lezione frontale	In presenza	B	Aziendale	Obbligatorio
Statistica applicata per i beni culturali	SECS-S/01	unico	6	30	Lezione frontale	In presenza	B	Statistico-matematico	Obbligatorio
Storia dell'arte medievale	L-ART/01	unico	6 +	30	Lezione frontale	In presenza	B	Storico-artistico	DUE a scelta
Storia dell'arte moderna	L-ART/02	unico		30	Lezione frontale	In presenza	B		
Storia dell'arte contemporanea	L-ART/03	unico		30	Lezione frontale	In presenza	B		
Storia della fotografia	L-ART/06	unico		30	Lezione frontale	In presenza	B		
Storia delle culture popolari	M-DEA/01	unico		30	Lezione frontale	In presenza	B		
Ulteriori conoscenze linguistiche			4				F	Art. 10, comma 5, lett. D	Obbligatorio
Tirocinio formativo e di orientamento			4				F	Art. 10, comma 5, lett. D	Obbligatorio
Prova finale			16				E	Art. 10, comma 5, lett. C	Obbligatorio
<b>TOTALI</b>									
<b>CFU</b>			<b>60</b>						
<b>Esami 2° Anno</b>		<b>6</b>							

**Elenco delle propedeuticità:**

Nessuna

**ALLEGATO 2**  
**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MAGISTRALE**  
**MANAGEMENT DEL PATRIMONIO CULTURALE**  
**CLASSE LM-76**

Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Dipartimento di Studi Umanistici

Regolamento in vigore a partire dall'A.A. 2024/2025

Codice Meccanografico del CdSM = P18

**Elenco Alfabetico degli Insegnamenti / Attività**

	Denominazione Insegnamento / Attività	SSD	CFU	Anno	TAF
1	Archeologia classica	L-ANT/07	12	1	B
2	Beni musicali, musiche, musicologia	L-ART/07	12	1	B
3	Bibliografia e biblioteconomia	M-STO/08	12	1	C
4	Cartografia e GIS per i beni culturali	M-GGR/01	12	1	C
5	Comunicazione dei beni culturali	SPS/08	12	1	C
6	Diritto europeo dei beni culturali	IUS/14	12	1	C
7	Discipline dello spettacolo	L-ART/05	12	1	B
8	Economia del Terzo settore	SECS-P/01	12	1	B
9	Economia politica e sviluppo umano	SECS-P/01	12	1	B
10	Educazione all'immagine	M-PED/01	12	1	C
11	Estetica dei beni culturali	M-FIL/04	12	1	C
12	Governance nei processi di piano	ICAR/20	6	1	B
13	Imprenditorialità e impresa culturale	SECS-P/08	12	1	C
14	Letteratura di viaggio tra Settecento e Novecento	L-FIL-LET/11	12	1	C
15	Letteratura teatrale italiana	L-FIL-LET/10	12	1	C
16	Management delle imprese culturali	SECS-P/08	9	2	B

	Denominazione Insegnamento / Attività	SSD	CFU	Anno	TAF
17	Museologia	L-ART/04	12	1	B
18	Organizzazione delle imprese culturali	SECS-P/10	9	2	B
19	Pubblica Amministrazione e cultura	IUS/10	6	1	B
20	Sociologia del turismo	SPS/10	6	1	B
21	Statistica applicata per i beni culturali	SECS-S/01	6	2	B
22	Storia dell'arte contemporanea	L-ART/03	6	2	B
23	Storia dell'arte medievale	L-ART/01	6	2	B
24	Storia dell'arte moderna	L-ART/02	6	2	B
25	Storia della fotografia	L-ART/06	6	2	B
26	Storia delle culture popolari	M-DEA/01	6	2	B
27	Teoria e storia del restauro	L-ART/04	12	1	B
28	Attività formativa a scelta dello studente	Non definibile	12	1	D
29	Prova finale	NN	16	2	E
30	Tirocinio formativo e di orientamento	NN	4	2	F
31	Ulteriori conoscenze linguistiche	NN	4	2	F

## Elenco Alfabetico dei SSD presenti

SSD
ICAR/20
IUS/10
IUS/14
L-ANT/07
L-ART/01
L-ART/02
L-ART/03
L-ART/04
L-ART/05
L-ART/06
L-ART/07
L-FIL-LET/10
L-FIL-LET/11
M-DEA/01
M-FIL/04
M-GGR/01
M-PED/01
M-STO/08
Non definibile
SECS-P/01
SECS-P/08
SECS-P/10
SECS-S/01
SPS/08
SPS/10

<b>Insegnamento:</b> ARCHEOLOGIA CLASSICA		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano	
<b>SSD:</b> L-ANT/07		<b>CFU:</b> 12	
<b>Anno di corso:</b> Primo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B		
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> L'insegnamento prevede l'approfondimento delle conoscenze relative al patrimonio archeologico euro-mediterraneo, attraverso la presentazione di contesti archeologici significativi della civiltà greco-romana e l'esemplificazione di interventi di valorizzazione, quale riferimento per la progettazione di forme di gestione integrata, per la tutela del bene stesso e lo sviluppo di centri storici ed aree territoriali.			
<b>Obiettivi formativi:</b> Sviluppare conoscenze e capacità specialistiche nel campo dell'Archeologia del mondo greco e del mondo romano, con riferimenti alla gestione delle istituzioni del settore.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna			
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.			

<b>Insegnamento:</b> BENI MUSICALI, MUSICHE, MUSICOLOGIA		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano	
<b>SSD:</b> L-ART/07		<b>CFU:</b> 12	
<b>Anno di corso:</b> Primo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B		
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> Storia della musica d'arte, con particolare attenzione al repertorio degli ultimi tre secoli; studio di forme e generi appartenenti alla <i>popular music</i> ; tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali pertinenti alla musica, con riferimento soprattutto a partiture e spartiti, luoghi e strumenti musicali; organizzazione e gestione di eventi musicali, sia di carattere scientifico (convegni, seminari, conferenze, mostre) sia di tipo artistico-performativo (eventi musicali dal vivo, concerti, festival).			
<b>Obiettivi formativi:</b> Fornire competenze musicali e musicologiche sia di base sia specialistiche idonee ad attività professionali connesse con la tutela, conservazione e valorizzazione dei beni musicali, con la progettazione gestione di eventi musicali, e con la direzione di istituzioni cultural-musicali; fornire conoscenze storico-musicali in riferimento sia all'area della musica d'arte sia a quella della <i>popular music</i> ; acquisire capacità manageriali dei beni musicali.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna			
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.			

<b>Insegnamento:</b> BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano	
<b>SSD:</b> M-STO/08		<b>CFU:</b> 12	
<b>Anno di corso:</b> Primo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> C		
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> Il corso intende approfondire le tematiche relative alla metodologia e alla ricerca bibliografica (sia attraverso gli strumenti cartacei che quelli informatici) e all'evoluzione della biblioteconomia, soffermandosi sullo sviluppo della biblioteca nella società, i servizi che essa eroga, l'organizzazione interna, gli strumenti catalografici e la sua 'mission' in relazione all'evoluzione della società e alle differenti tipologie di utenti, con particolare attenzione alla tutela, conservazione e valorizzazione dei beni librari.			
<b>Obiettivi formativi:</b> Fornire gli strumenti e le competenze sia di base sia specialistiche idonee alla fruizione 'consapevole' della biblioteca e degli strumenti che supportano la ricerca bibliografica; il corso si propone inoltre di fornire una preparazione di base a coloro che siano interessati ad intraprendere la professione di bibliotecario o altre attività professionali connesse con la gestione, conservazione e valorizzazione dei beni librari.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna			
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.			

<b>Insegnamento:</b> CARTOGRAFIA E GIS PER I BENI CULTURALI		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano	
<b>SSD:</b> M-GGR/01		<b>CFU:</b> 12	
<b>Anno di corso:</b> Primo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> C		
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> Attraverso i metodi e gli strumenti più innovativi in ambito cartografico, il patrimonio ambientale e culturale è promosso come risorsa endogena, ecocompatibile e non delocalizzabile. Argomenti del corso sono: le fonti cartografiche nell'indagine geografica; le fonti statistiche per l'analisi territoriale; le potenzialità, i limiti e l'applicabilità dell'innovazione digitale in ambito geografico.			
<b>Obiettivi formativi:</b> Gli obiettivi formativi del corso sono di sviluppare le competenze di base in ambito cartografico per una lettura critica dei software geografici ai fini di una corretta interpretazione delle risorse culturali e ambientali.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna			
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b>			

Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.

<b>Insegnamento:</b> COMUNICAZIONE DEI BENI CULTURALI		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano	
<b>SSD:</b> SPS/08		<b>CFU:</b> 12	
<b>Anno di corso:</b> Primo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> C		
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> Conoscenza della ricerca sulla comunicazione, sulla comunicazione mediata, sugli apparati industriali di comunicazione e sugli aspetti di produzione, distribuzione e consumo dei prodotti culturali. Lettura sociologica dei fenomeni comunicativi e dei processi culturali che si sviluppano nell'ambito della proposta/fruizione dei beni culturali e della comunicazione/promozione del patrimonio, in presenza e/o mediati da tecnologie dell'informazione e della comunicazione.			
<b>Obiettivi formativi:</b> L'insegnamento si propone fornire agli studenti capacità di elaborazione e critica dei contenuti appresi e capacità di analisi dei fenomeni comunicativi contemporanei. In particolare, capacità di analisi dell'incontro/interazione fra arte e beni culturali e tecnologie di riproduzione/simulazione e di lettura scientifica delle sue declinazioni nell'ambito della proposta/fruizione dei beni culturali e della comunicazione/promozione del patrimonio, in presenza e/o mediati da tecnologie dell'informazione e della comunicazione.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna			
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.			

<b>Insegnamento:</b> DIRITTO EUROPEO DEI BENI CULTURALI		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano	
<b>SSD:</b> IUS/14		<b>CFU:</b> 12	
<b>Anno di corso:</b> Primo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> C		
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> Il corso prevede lo studio delle istituzioni legislative dell'Unione europea e le competenze normative dell'UE in tema culturale; gli articoli dei trattati UE in materia di beni culturali e le norme di diritto derivato, regolamenti e direttive europee; accesso alla progettazione europea in materia di beni culturali. Inoltre, si procede allo studio della normativa internazionale a tutela dei beni culturali sia dell'ONU che del COE. Si esamina la disciplina italiana di recepimento degli atti dell'Unione europea e di adattamento al diritto internazionale in materia di beni culturali ed ambientali. Infine, il corso è dedicato ampiamente anche allo studio delle norme internazionali e nazionali sul traffico illecito dei beni culturali. Brevi ma necessari cenni anche al codice dei beni culturali e del paesaggio in vigore.			
<b>Obiettivi formativi:</b> Il corso mira a fornire competenza nell'ambito della normativa sovranazionale sulla tutela, valorizzazione, gestione del patrimonio culturale, inclusa la circolazione internazionale ed europea dei beni culturali. Accanto alla circolazione legale si approfondisce lo studio del traffico illecito dei beni culturali. Pertanto, tra gli obiettivi si prevede la formazione			

della figura professionale del gestore, registrar nella movimentazione delle opere, promotore, advisor legale in tema di traffico illecito dei beni culturali.
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.

<b>Insegnamento:</b> DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
<b>SSD:</b> L-ART/05	<b>CFU:</b> 12
<b>Anno di corso:</b> Primo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza	
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> Comprende gli studi sugli aspetti teorici, storici, metodologici e organizzativi dello spettacolo, in particolare di quello teatrale.	
<b>Obiettivi formativi:</b> La conoscenza della storia e delle poetiche del teatro con particolare attenzione alla sperimentazione dei diversi linguaggi espressivi; la consapevolezza delle principali linee interpretative della storia dello spettacolo teatrale in Italia e nel contesto internazionale in un ampio segmento temporale; la conoscenza approfondita di istituzioni della storia dello spettacolo, compresi anche attraverso il confronto con la bibliografia scientifica di base.	
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna	
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna	
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.	

<b>Insegnamento:</b> ECONOMIA DEL TERZO SETTORE	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
<b>SSD:</b> SECS-P/01	<b>CFU:</b> 12
<b>Anno di corso:</b> Primo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza	
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> Definizione e natura economia dei diversi enti di terzo settore (ETS). Microeconomia degli enti di terzo settore e confronto con le organizzazioni produttive del sistema economico tradizionale. Le ragioni economiche dell'esistenza e della sopravvivenza degli ETS. Cosa si produce, come e per chi da parte di un ETS. Sistema macroeconomico e ruolo degli ETS. Il ruolo degli ETS nel settore dei servizi alla persona e nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali. Finanziamento degli ETS. ETS e sviluppo umano sostenibile.	
<b>Obiettivi formativi:</b>	

La conoscenza del dibattito sulla natura economica e sul ruolo degli ETS nell'ambito del sistema economico e di settori specifici, e rilevanti, delle economie avanzate aiuterà a sviluppare competenze che possano essere di grande utilità ai fini sia del consolidamento delle organizzazioni attive nel settore dei beni culturali sia dell'efficacia del ruolo svolto dagli enti pubblici in questo settore. Lo studio del ruolo del terzo settore presente nel settore dei beni culturali, inoltre, può aiutare a comprendere attraverso quali vie favorire uno sviluppo economico sostenibile e umano.
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> nessuna
<b>Propedeuticità in uscita:</b> nessuna
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio

<b>Insegnamento:</b> ECONOMIA POLITICA E SVILUPPO UMANO		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano	
<b>SSD:</b> SECS-P/01		<b>CFU:</b> 12	
<b>Anno di corso:</b> Primo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B		
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> Scambio, produzione e distribuzione negli economisti classici. Razionalità strumentale, scelte di consumo e produzione nella microeconomia. Principali forme di mercato: concorrenza perfetta, monopolio e mercati non concorrenziali. Teorie macroeconomiche a confronto: mercato dei beni, mercato del lavoro e domanda e offerta di moneta nella teoria neoclassica e in quella keynesiana. Introduzione al dibattito sulla politica economica. L'approccio di Sen all'economia politica. Lo sviluppo economico come sviluppo umano. Il ruolo del terzo settore per la valorizzazione dei beni culturali.			
<b>Obiettivi formativi:</b> La conoscenza del metodo e dei contenuti della macroeconomia e della microeconomia di base aiuteranno a sviluppare competenze che possano aiutare la nascita e il consolidamento delle organizzazioni attive nel settore dei beni culturali. Lo studio del ruolo anche economico della cultura per uno sviluppo economico sostenibile e umano renderà possibile comprendere nuove vie attraverso le quali valorizzare la cultura.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna			
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.			

<b>Insegnamento:</b> EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano	
<b>SSD:</b> M-PED/01		<b>CFU:</b> 12	
<b>Anno di corso:</b> Primo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> C		
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b>			

<p>Teorie della comunicazione d'arte, della ricezione, dell'educazione estetica. Arti visive e performative nello sviluppo della persona e nella relazione educativa. Formazione, immagini, media e new media. Mediazione culturale e servizi educativi: i musei. Didattica laboratoriale e progettazione educativa. Teoria e prassi dell'educazione al patrimonio in ambito europeo ed italiano.</p>
<p><b>Obiettivi formativi:</b> Approfondire i principali approcci teorici e metodologici riguardanti l'educazione all'arte e all'immagine; sviluppare competenze critico-ermeneutiche; acquisire i principi di base per la realizzazione di attività educative e/o di materiali illustrativi finalizzati alla progettazione di percorsi formativi indirizzati a pubblici diversi (bambini, adolescenti, adulti, ecc.). A tal fine, il corso si articolerà in lezioni frontali, attività laboratoriali, seminari e sopralluoghi.</p>
<p><b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna</p> <p><b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna</p>
<p><b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.</p>

<b>Insegnamento:</b> ESTETICA DEI BENI CULTURALI		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano	
<b>SSD:</b> M-FIL/04		<b>CFU:</b> 12	
<b>Anno di corso:</b> Primo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> C		
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<p><b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> Il settore si interessa all'attività scientifica e didattico-formativa nei campi che hanno le competenze che, in connessione tra loro o in modo indipendente, secondo specifiche tradizioni storiche e teoriche, intrecciano riflessione filosofica, pratiche delle arti, della musica e dei media (Estetica). In questo contesto il settore articola competenze sui saperi delle differenti tradizioni artistiche e sulle loro riformulazioni epistemiche, inquadrando nello specifico in relazione alle finalità formative orientate alla gestione/valorizzazione dei beni culturali. In tal modo esso riflette sulle diverse modalità e articolazioni che la ricerca estetica può assumere nei confronti del patrimonio culturale e ambientale, nel contesto storico e politico di diversi ambiti significativi dell'esperienza e della riflessione umana.</p>			
<p><b>Obiettivi formativi:</b> Il corso mira, attraverso la trattazione di un tema monografico, all'acquisizione di una metodologia e di una conoscenza della disciplina. Gli approfondimenti teorici e gli elementi di metodo che saranno proposti consentiranno al discente di comprendere, attraverso contesti teorici e pratici innovativi, gli snodi della disciplina per applicare le abilità di conoscenza e comprensione acquisite agli oggetti disciplinari relativi al patrimonio culturale, nell'ambito generale delle Scienze economiche per l'ambiente e la cultura, ambito nel quale potrà imbattersi nel corso della sua vita professionale.</p>			
<p><b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna</p> <p><b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna</p>			
<p><b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.</p>			

<b>Insegnamento:</b> GOVERNANCE NEI PROCESSI DI PIANO	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
--	--

<b>SSD:</b> ICAR/20		<b>CFU:</b> 6
<b>Anno di corso:</b> Primo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B	
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza		
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> I contenuti scientifico-disciplinari investono l'analisi e la valutazione dei sistemi urbani e territoriali, esaminati nel loro contesto ambientale e nel quadro delle variabili socioeconomiche dalle quali sono influenzati; i modelli ed i metodi per l'identificazione dei caratteri qualificanti le diverse politiche di gestione e programmazione degli interventi, nonché per l'esplicitazione dei processi decisionali che ne governano gli effetti sull'evoluzione dei sistemi in oggetto.		
<b>Obiettivi formativi:</b> Studenti e studentesse saranno accompagnati nel dibattito contemporaneo sul rapporto tra <i>government</i> e <i>governance</i> , approfondendo, in particolare, le radici – concettuali e strumentali - della <i>governance</i> nelle città europee e le questioni più strettamente collegate ai processi di pianificazione urbana ed alle politiche pubbliche (e.g. pianificazione strategica, programmi di sviluppo locale, programmi europei). L'intento è quello di fornire alcune chiavi interpretative per esplorare i modi di governare ed orientare le trasformazioni nella città contemporanea, in relazione alla molteplicità dei soggetti coinvolti e degli strumenti di intervento, e nella consapevolezza della complessità dei processi e della costante disarticolazione delle forme tradizionali di governo del territorio.		
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna		
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna		
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.		

<b>Insegnamento:</b> IMPRENDITORIALITÀ E IMPRESA CULTURALE		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
<b>SSD:</b> SECS-P/08		<b>CFU:</b> 12
<b>Anno di corso:</b> Primo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> C	
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza		
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> Le caratteristiche, il processo e la meta-competenza imprenditoriale. Il percorso di nascita e sviluppo delle imprese culturali. Le tipologie di imprese innovative (spinoff e start-up). La costruzione del canvas model (proposizione di valore, fruitori, attività, risorse chiave, canali, partnership). L'ecosistema di innovazione e gli strumenti di supporto (incubazione, accelerazione, incentivazione).		
<b>Obiettivi formativi:</b> Il corso si propone di sviluppare conoscenze relative ai fattori dell'imprenditorialità di natura individuale ed esterna, ed al percorso di creazione delle nuove imprese culturali (spinoff e start-up). Saranno approfonditi le diverse fasi del ciclo di vita (ideazione, progettazione, realizzazione, avvio gestionale) e gli itinerari di sviluppo delle nuove iniziative aziendali.		
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna		
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna		
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b>		

Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.

<b>Insegnamento:</b> LETTERATURA DI VIAGGIO TRA SETTECENTO E NOVECENTO		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano	
<b>SSD:</b> L-FIL-LET/11		<b>CFU:</b> 12	
<b>Anno di corso:</b> Primo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> C		
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> La letteratura di viaggio come genere letterario: elementi di carattere teorico e storico-critico. L'evoluzione del genere dal Settecento al Novecento. Il Grand Tour e la descrizione di antichità greco-romane, complessi architettonici e paesaggi. Il viaggiatore risorgimentale. Le città d'Italia, d'Europa e del mondo: realtà metropolitane e territori di nuova esplorazione. La funzione conoscitiva della letteratura di viaggio per la valorizzazione del patrimonio culturale. Storytelling e Letteratura di viaggio; il sottogenere del viaggio sentimentale; i rapporti tra l'odeporica e i registri dell'umorismo.			
<b>Obiettivi formativi:</b> Conoscenza approfondita della letteratura di viaggio secondo la prospettiva dei generi letterari e delle forme del testo. Competenze di analisi ed interpretazione dei testi. Corretta collocazione storica e stilistico-formale degli autori e dei testi. Consapevolezza della dimensione europea della letteratura di viaggio mediante la critica intertestuale e l'analisi comparata. Comprensione della connessione tra la formazione degli autori, i luoghi in cui agirono e le caratteristiche formali delle loro opere. Valenza della Letteratura di viaggio per una valorizzazione consapevole del patrimonio culturale e del paesaggio.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna			
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.			

<b>Insegnamento:</b> LETTERATURA TEATRALE ITALIANA		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> Italiano	
<b>SSD:</b> L-FIL-LET/10		<b>CFU:</b> 12	
<b>Anno di corso:</b> Primo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> C		
<b>Modalità di svolgimento:</b> In presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> Comprende gli studi sulle opere e le culture letterarie dalle origini del teatro italiano all'età contemporanea e sui relativi autori, nonché quelli sulle opere in altra lingua prodotte nell'ambito del medesimo contesto storico-geografico, con riferimento non solo ai diversi modi e generi della letteratura teatrale (commedia, tragedia, tragicommedia <i>etc.</i> ), ma altresì alla storia della disciplina e a quella degli spazi in cui si determinano tali specifici modi e generi, nonché alle tecniche didattiche di trasmissione delle conoscenze relative al settore.			
<b>Obiettivi formativi:</b> L'insegnamento mira all'approfondimento delle metodologie e delle tematiche relative al settore scientifico disciplinare attraverso un corso monografico capace di illustrare la storia letteraria del teatro italiano dall'età			

<p>medievale a quella contemporanea, attraverso indagini testuali e sociologiche che si avvalgono di accurati e specifici strumenti di analisi. La puntuale descrizione delle morfologie testuali si coniugherà alla capacità di contestualizzazione e interpretazione dei fenomeni storico-letterari, con l'obiettivo non solo di leggere e interpretare correttamente un evento di spettacolo e riflettere sulle testimonianze degli eventi spettacolari del passato, ma altresì facendo interagire le conoscenze acquisite in altri ambiti disciplinari.</p> <p>Lo studente sarà in grado di descrivere, contestualizzare e interpretare accuratamente testi, fenomeni e strutture relative alla storia della letteratura teatrale italiana dal Medioevo all'età contemporanea. Le capacità acquisite consentiranno al laureato di muoversi con sicurezza nel vastissimo repertorio della produzione teatrale italiana, e di possedere abilità e competenze da applicare ai settori del mondo dello spettacolo contemporaneo.</p>
<p><b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna</p> <p><b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna</p>
<p><b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.</p>

<b>Insegnamento:</b> MANAGEMENT DELLE IMPRESE CULTURALI		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano	
<b>SSD:</b> SECS-P/08		<b>CFU:</b> 9	
<b>Anno di corso:</b> secondo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B		
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> Distretti, cluster ed ecosistemi culturali. Modelli di process e service management. Scelte gestionali strategiche ed operative. Monitoraggio risultati (metriche, reporting, master plan).			
<b>Obiettivi formativi:</b> L'insegnamento si propone di fornire agli studenti le nozioni specialistiche relative a: ecosistema del cultural heritage (fruitori, operatori, enti, associazioni, istituzioni); processi di governance; principali modelli aziendali (strategici, produzione/erogazione dei servizi, marketing, funding, monitoraggio risultati); sostenibilità gestionale di iniziative esistenti e start-up.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna			
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.			

<b>Insegnamento:</b> MUSEOLOGIA		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano	
<b>SSD:</b> L-ART/04		<b>CFU:</b> 12	
<b>Anno di corso:</b> Primo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B		
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b>			

Il corso prevede l'analisi di momenti salienti della storia dei musei e del dibattito sulla funzione culturale e sociale dell'istituzione museale, valutando fenomeni di collezionismo, criteri espositivi, allestimenti e finalità delle mostre e la riflessione critica ad essi sottesa.
<b>Obiettivi formativi:</b> Il corso ha come principali obiettivi: fornire una conoscenza critica e consapevole della storia e delle implicazioni culturali e sociali dei musei; promuovere la consapevolezza del senso e della missione dei musei attraverso la conoscenza della storia e della fruizione; sviluppare strumenti critici per inquadrare musei e mostre ai fini di una corretta gestione e valorizzazione delle opere d'arte.
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna <b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.

<b>Insegnamento:</b> ORGANIZZAZIONE DELLE IMPRESE CULTURALI		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano	
<b>SSD:</b> SECS-P/10		<b>CFU:</b> 9	
<b>Anno di corso:</b> Secondo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B		
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> Il binomio cultura e sviluppo, gli assetti istituzionali dei beni culturali, le caratteristiche delle aziende culturali pubbliche, innovazione sociale e patrimonio culturale, i modelli organizzativi per la gestione dei processi di collaborazione pubblico – privato. La gestione delle risorse umane, la programmazione del personale, le politiche di reclutamento e selezione, la formazione, lo sviluppo, la retribuzione, la valutazione, il mercato del lavoro nel settore dei beni culturali.			
<b>Obiettivi formativi:</b> L'obiettivo formativo dell'insegnamento è di fornire alle studentesse ed agli studenti le conoscenze specialistiche necessarie per organizzare e gestire il cambiamento delle organizzazioni culturali e gestire le risorse umane. In particolare, il corso intende evidenziare le specificità delle organizzazioni culturali, i modelli di gestione innovativi (partenariato pubblico privato), le leve di gestione del personale (programmazione, reclutamento e selezione, formazione, valutazione e retribuzione), le capacità di motivare, gestire il conflitto, negoziare e gestire il cambiamento.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna <b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.			

<b>Insegnamento:</b> PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CULTURA		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano	
<b>SSD:</b> IUS/10		<b>CFU:</b> 6	
<b>Anno di corso:</b> Primo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B		

<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> L'insegnamento è volto ad assicurare la conoscenza del diritto amministrativo italiano e, in particolare della normativa in materia di beni culturali, della loro gestione. Il corso si articola intorno allo studio approfondito del Codice dei beni culturali e del paesaggio, delle strutture amministrative preposte alla gestione del patrimonio culturale, della loro articolazione territoriale, del riparto di competenze quali risultanti anche dalla recente riforma del sistema museale.
<b>Obiettivi formativi:</b> Lo studio della materia è finalizzato a fornire strumenti giuridici e normativi che consentano all'operatore dei beni culturali un'ampia conoscenza della complessa struttura organizzativa e giuridica delle amministrazioni pubbliche, in modo da assicurare una preparazione indispensabile, anche sotto il profilo più strettamente gestionale sia in ambito pubblico che privato, nell'esercizio delle funzioni di tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali.
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.

<b>Insegnamento:</b> SOCIOLOGIA DEL TURISMO	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> Italiano
<b>SSD:</b> SPS/10	<b>CFU:</b> 6
<b>Anno di corso:</b> Primo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B
<b>Modalità di svolgimento:</b> In presenza	
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> Teorie e metodi di analisi sociologica per interpretare il fenomeno turistico in ambito culturale e territoriale. Teorie e tecniche di profilazione del turista, in relazione alle sue motivazioni, ai suoi atteggiamenti e al rapporto con le comunità di accoglienza.	
<b>Obiettivi formativi:</b> Gli studenti dovranno essere in grado di applicare le conoscenze e le tecniche di analisi acquisite risolvendo problemi riferiti alla profilazione culturale e territoriale del sistema turistico individuando gli strumenti per valorizzarlo, strutturarli e promuoverli in modo coerente con le caratteristiche socioculturali delle comunità di accoglienza.	
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna	
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna	
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.	

<b>Insegnamento:</b> STATISTICA APPLICATA PER I BENI CULTURALI	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
<b>SSD:</b> SECS-S/01	<b>CFU:</b> 6
<b>Anno di corso:</b> Secondo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B

<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> La rilevazione e l'organizzazione dei dati. Popolazione e unità statistica. Tipi di variabili statistiche. Distribuzioni statistiche e principali indici per lo studio di una distribuzione. La concentrazione. Cenni alla curva Normale. Studio delle relazioni tra due variabili.
<b>Obiettivi formativi:</b> Modulo di base orientato all'apprendimento in chiave applicata dei principali strumenti statistici di natura descrittiva/esplorativa per l'analisi di fenomeni univariati e bivariati per la organizzazione e analisi di dati connessi alla gestione dei Beni culturali.
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.

<b>Insegnamento:</b> STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
<b>SSD:</b> L-ART/03	<b>CFU:</b> 6
<b>Anno di corso:</b> Secondo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza	
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> Il corso illustrerà le principali caratteristiche del sistema dell'arte contemporanea attraverso un esame delle situazioni che riguardano gli sviluppi delle seconde avanguardie. Fra le tematiche affrontate c'è quello dei multipli e degli esemplari artistici riproducibili.	
<b>Obiettivi formativi:</b> Il corso intende approfondire argomenti specialistici nel campo della Storia dell'arte contemporanea con particolare riguardo alle prime e alle seconde avanguardie e con riferimenti al sistema di mercato e alle problematiche istituzionali. A tal fine, accanto alle lezioni frontali, si terranno esercitazioni seminariali tese a coinvolgere e a corresponsabilizzare lo studente che verrà messo in contatto con le problematiche reali di istituzioni ed enti culturali.	
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna	
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna	
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.	

<b>Insegnamento:</b> STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> Italiano
<b>SSD:</b> L-ART/01	<b>CFU:</b> 6
<b>Anno di corso:</b> Secondo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B
<b>Modalità di svolgimento:</b>	

in presenza
<p><b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b>  Il corso si incentra su uno o più casi di studio riguardanti la storia dell'architettura e delle arti figurative nel Medioevo in Europa, con particolare attenzione all'Italia centro-meridionale, avvalendosi degli strumenti dell'iconografia e dell'iconologia, della letteratura artistica e della sociologia dell'arte, con riferimento alla storia della disciplina e della sua epistemologia anche allo scopo di potenziare la didattica museale.</p>
<p><b>Obiettivi formativi:</b>  Principale obiettivo formativo del modulo è il conseguimento di conoscenze storiche, storiografiche e critiche sulle opere d'arte e d'architettura oggetto del corso, esaminate attraverso un percorso comparativo che dall'analisi dei materiali, delle forme, dello stile e delle strutture arrivi al dibattito critico e agli studi sulle funzioni (liturgiche, sociali, politiche). Lo studente sarà in messo in grado di: analizzare criticamente le opere, con particolare attenzione agli aspetti materiali, alla committenza, al significato e alla destinazione d'uso dei manufatti; cogliere i nessi tra la produzione artistica e architettonica del Medioevo con il più generale contesto storico, culturale e ideologico del periodo; interpretare criticamente la vicenda conservativa e la fortuna storiografica delle opere.</p>
<p><b>Propedeuticità in ingresso:</b>  Nessuna</p> <p><b>Propedeuticità in uscita:</b>  Nessuna</p>
<p><b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b>  Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.</p>

<b>Insegnamento:</b> STORIA DELL'ARTE MODERNA	<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano
<b>SSD:</b> L-ART/02	<b>CFU:</b> 6
<b>Anno di corso:</b> Secondo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza	
<p><b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b>  Il corso si propone di promuovere la conoscenza dei principali architetti del Quattrocento e del Cinquecento in Italia e delle principali linee e problematiche che il Rinascimento in Italia. Saranno presi in esame monumenti e artisti al fine d'inquadrare periodi storici, problemi storiografici e di creare connessioni tra ambiti diversi. La storiografia artistica sarà analizzata in chiave critica per confrontare problemi e opere di autori e contesti diversi.</p>	
<p><b>Obiettivi formativi:</b>  Acquisire un lessico storico artistico e architettonico appropriato e una competenza specifica nel campo della storia dell'arte moderna; saper descrivere con competenza un'opera di architettura; essere in grado di contestualizzare opere e artisti, definendone la giusta cronologia, collocazione geografica e contesti di committenza; acquisire una conoscenza di base e un metodo critico filologico sufficientemente solido per intraprendere percorsi lavorativi in enti e istituzioni italiane ed europee che si occupano di patrimonio.</p>	
<p><b>Propedeuticità in ingresso:</b>  Nessuna</p> <p><b>Propedeuticità in uscita:</b>  Nessuna</p>	
<p><b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b>  Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.</p>	

<b>Insegnamento:</b> STORIA DELLA FOTOGRAFIA		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano	
<b>SSD:</b> L-ART/06		<b>CFU:</b> 6	
<b>Anno di corso:</b> Secondo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B		
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> Il corso illustrerà le tappe principali del progresso tecnico e scientifico della fotografia, il percorso dei maggiori protagonisti antichi e recenti e l'utilizzo del mezzo fotografico come veicolo di un nuovo linguaggio artistico.			
<b>Obiettivi formativi:</b> Il corso intende affrontare argomenti specialistici nel campo della Storia della Fotografia, con approfondimenti rispetto agli aspetti tecnici e sociologici. L'obiettivo formativo è quello di mettere in grado lo studente di sviluppare una buona capacità di lettura dell'immagine, cogliendone i vari piani di significato e le diverse connessioni linguistiche interdisciplinari.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna			
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.			

<b>Insegnamento:</b> STORIA DELLE CULTURE POPOLARI		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> Italiano	
<b>SSD:</b> M-DEA/01		<b>CFU:</b> 6	
<b>Anno di corso:</b> Secondo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B		
<b>Modalità di svolgimento:</b> In presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> L'insegnamento di <i>Storia delle culture popolari</i> introduce lo studente a temi principali del dibattito sulla storia delle tradizioni popolari in età contemporanea, in relazione ai dislivelli culturali, sociali, economici e territoriali che hanno caratterizzato la storia d'Italia. La presentazione degli strumenti di analisi si affianca all'esame di casi di studio particolari, che fanno emergere alcune tendenze riguardanti le trasformazioni del folklore religioso di lunga durata nei contesti culturali, economici e sociali della globalizzazione.			
<b>Obiettivi formativi:</b> L'insegnamento di <i>Storia delle culture popolari</i> si prefigge due obiettivi essenziali: 1) introdurre al dibattito riguardante la nozione di «popolare»; 2) riconoscere alcune dinamiche storiche che hanno caratterizzato il rapporto fra tradizioni culturali istituzionali e tradizioni culturali non istituzionali.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna			
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.			

<b>Insegnamento:</b> TEORIA E STORIA DEL RESTAURO		<b>Lingua di erogazione dell'Insegnamento:</b> italiano	
<b>SSD:</b> L-ART/04		<b>CFU:</b> 12	
<b>Anno di corso:</b> Primo		<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> B	
<b>Modalità di svolgimento:</b> in presenza			
<b>Contenuti estratti dalla declaratoria del SSD coerenti con gli obiettivi formativi del corso:</b> Il corso affronta i problemi tecnici e teorici legati al rapporto tra scienza e restauro, nonché le questioni relative ai sistemi di indagine, al restauro preventivo, agli orientamenti metodologici e normativi; illustra anche – con particolare riferimento ai dipinti – tecniche esecutive, fattori di degrado e relative modalità di intervento. Il corso è composto di due parti: la prima intende fornire agli studenti un approfondimento critico e metodologico sulla progressiva elaborazione dei principi teorici che guidano gli interventi di restauro; la seconda parte propone un approfondimento critico sulla storia delle metodologie e dei procedimenti esecutivi, letti in relazione ai contesti operativi di riferimento.			
<b>Obiettivi formativi:</b> Il percorso formativo intende fornire agli studenti le conoscenze e gli strumenti metodologici necessari per orientarsi criticamente sui principali problemi relativi alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio mobile, sia storico-artistico che archeologico, con le loro differenti implicazioni.			
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna			
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna			
<b>Tipologia degli esami e delle altre prove di verifica del profitto:</b> Prove scritte e/o orali e/o pratiche e/o grafiche, in tesine, in colloqui ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal Corso di Studio.			

<b>Attività formativa:</b> ex art. 10, comma 5, lettera A	<b>Lingua di erogazione dell'Attività:</b> italiano	
<b>Attività:</b> Attività formativa a scelta dello studente	<b>CFU:</b> 12	
<b>Anno di corso:</b> Primo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> D	
<b>Modalità di svolgimento:</b> In presenza		
<b>Obiettivi formativi:</b> Quelli propri dell'attività formativa scelta autonomamente dallo studente e coerenti con il percorso di studi.		
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna		
<b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna		
<b>Tipologia delle prove di verifica del profitto:</b> Esame orale e/o scritto, e secondo quanto disciplinato dall'art. 8 del Regolamento del Corso di Studio Magistrale.		

<b>Attività formativa:</b> ex art. 10, comma 5, lettera C	<b>Lingua di erogazione dell'Attività:</b> italiano	
<b>Attività:</b> Prova finale	<b>CFU:</b> 16	
<b>Anno di corso:</b> Secondo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> E	
<b>Modalità di svolgimento:</b> In presenza		
<b>Obiettivi formativi:</b> Fornire allo studente gli strumenti per la stesura di un elaborato su un argomento di una delle materie impartite nel CdSM.		
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Accessibile dopo aver conseguito tutti i 104 CFU previsti dal corso di studio magistrale (120 CFU meno i CFU della prova finale)		
<b>Propedeuticità in uscita:</b> nessuna		
<b>Tipologia delle prove di verifica del profitto:</b> Esame orale con presentazione di una Tesi scritta.		

<b>Attività formativa:</b> ex art. 10, comma 5, lettera d	<b>Lingua di erogazione dell'Attività:</b> italiano	
<b>Attività:</b> Tirocinio formativo e di orientamento	<b>CFU:</b> 4	
<b>Anno di corso:</b> Secondo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> F	
<b>Modalità di svolgimento:</b> In presenza		
<b>Obiettivi formativi:</b> L'attività di tirocinio sarà rivolta ad integrare le conoscenze teoriche dello studente con la conoscenza di prassi professionali calate in specifici contesti istituzionali.		
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna <b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna		
<b>Tipologia delle prove di verifica del profitto:</b> Accertamento della frequenza (obbligatoria), attività utili all'accertamento delle competenze acquisite, valutazioni dei tutor. Giudizio Idoneo/Non Idoneo Credito acquisito / non acquisito.		

<b>Attività formativa:</b> ex art. 10, comma 5, lettera d	<b>Lingua di erogazione dell'Attività:</b> italiano	
<b>Attività:</b> Ulteriori conoscenze linguistiche	<b>CFU:</b> 4	
<b>Anno di corso:</b> Secondo	<b>Tipologia di Attività Formativa:</b> F	
<b>Modalità di svolgimento:</b> In presenza		
<b>Obiettivi formativi:</b> Ulteriore conoscenza di una lingua dell'U.E.		
<b>Propedeuticità in ingresso:</b> Nessuna <b>Propedeuticità in uscita:</b> Nessuna		
<b>Tipologia delle prove di verifica del profitto:</b> Accertamento acquisizione abilità. Giudizio Idoneo / Non Idoneo. Credito acquisito / non acquisito.		